

GIOVANI CONSUMATORI CRESCONO.
CIBO SALUTE TERRITORIO



**REGIONE
PIEMONTE**

Assessorato al Commercio

a.s. 2011 - 2012 - Presentazione a cura delle Prof.sse Mariangela Zandonadi e Gabriella Delmastro

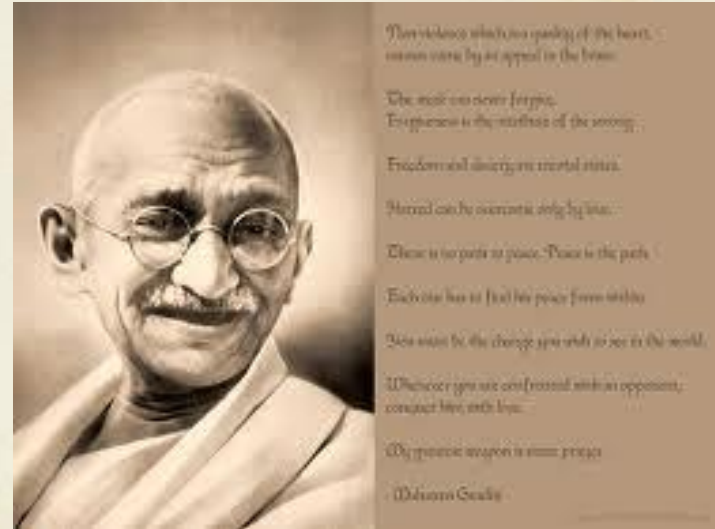


**SCUOLA
DEL
CONSUMO
CONSAPEVOLE**

**REGIONE
PIEMONTE**

Laboratorio permanente della Scuola del
Consumo Consapevole
allestito presso l'IIS G. Giolitti con il
contributo della Regione Piemonte:
«**Giovani consumatori crescono.
Cibo, salute, territorio**»





Gandhi diceva:

*"Vivi semplicemente.
Gli altri semplicemente vivono.
Questa terra ha risorse per tutti
ma non per l'avidità di tutti".*



Ma... SVILUPPO

è stata la **parola chiave della società industriale capitalistica**, orientata alla creazione di *benessere* per realizzare le aspettative della società e creare “una società migliore”: in realtà si intendeva però più *comoda*...

Questo modello ha portato:

- alla comparsa del degrado ambientale
- alla crisi di numerose risorse indispensabili
- alla disuguaglianza tra i popoli

LA TERRA VA
VERSO
IL DISASTRO!

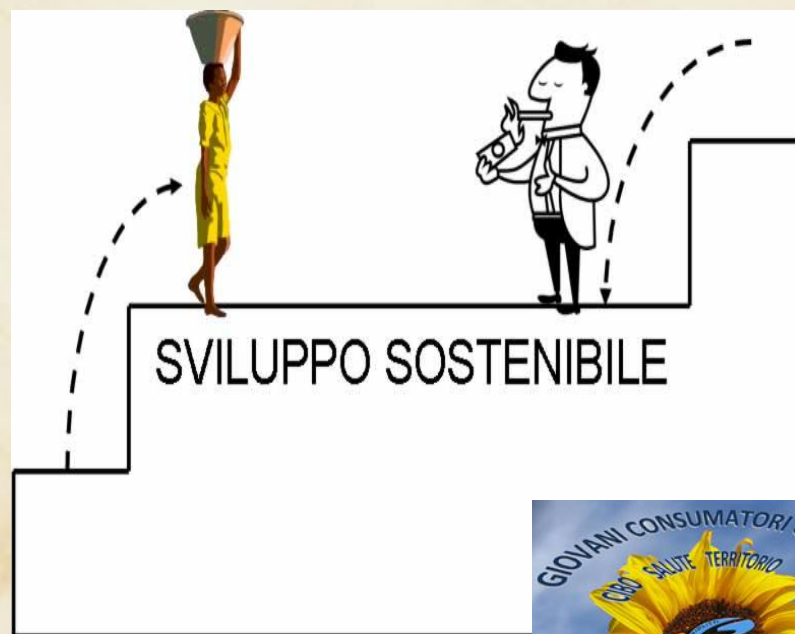
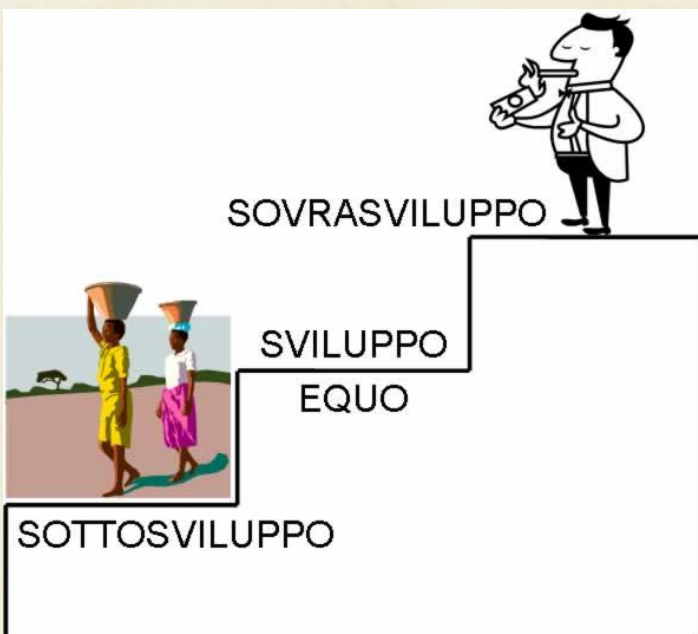
PECCATO: ERA
UN PIANETA
COSÌ COMPETITIVO!



Dobbiamo dunque pensare a uno **SVILUPPO SOSTENIBILE**

E' necessario passare da
questo modello ...

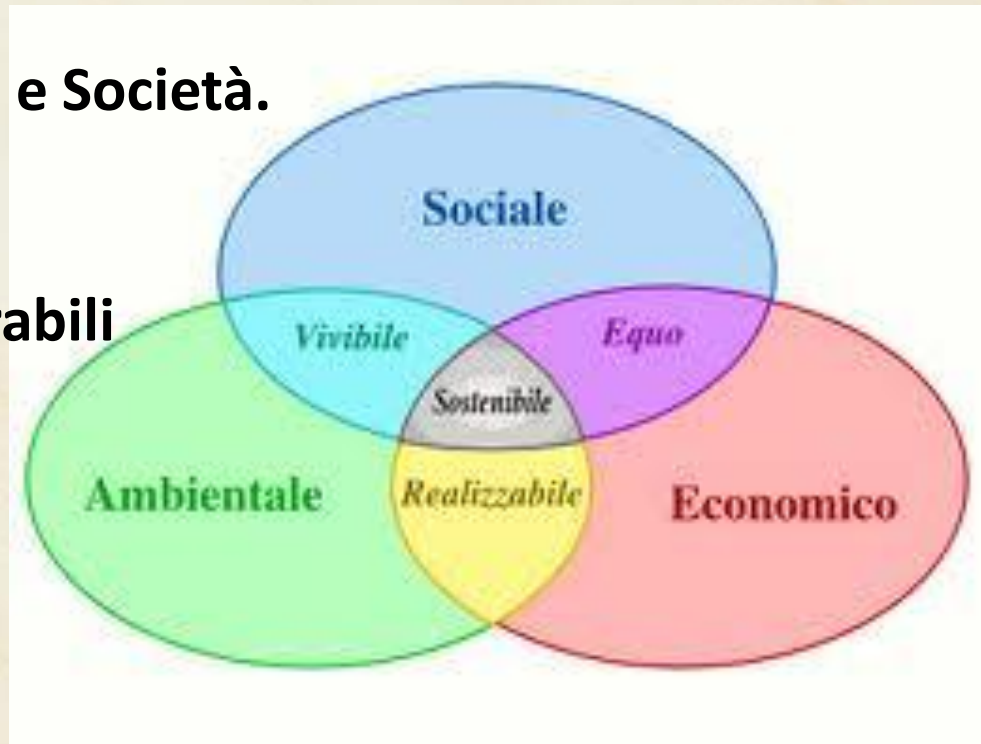
a questo modello



Il Modello di Sviluppo Sostenibile proposto a Rio nel 1992

coniuga Ambiente, Economia e Società.

tre dimensioni
fondamentali e inseparabili



Lo sviluppo sostenibile è un concetto molto semplice.
Significa garantire una migliore qualità della vita per
tutti, nel presente e per le generazioni future

*(Opportunities for Change, Department of the Environment,
Transport and the Regions, 1998)*



E' INDISPENSABILE ...

ricercare e attuare tecniche di utilizzo delle risorse più efficaci che, evitino sprechi e, garantiscano alle generazioni future le medesime risorse

ridurre i consumi e rigenerare la qualità fisica e sociale degli ambienti in cui viviamo

garantire la biodiversità degli ecosistemi e delle culture umane considerando le capacità e i limiti dell'ambiente nei confronti dell'attività economica e dell'equità sociale



La teoria della DECRESCITA

Perseguire lo sviluppo della società industriale **capitalistica**, significa consumare più del necessario per non frenare la cosiddetta **economia di mercato**: il vortice entro il quale viviamo.

Secondo i sostenitori della teoria della decrescita, lo **sviluppo non è per niente compatibile con la sostenibilità ambientale**.

UNICA SOLUZIONE:

Quella parte dell'umanità che consuma più di quanto è necessario alla sua sopravvivenza (e quindi spreca beni e servizi: dal cibo, ai vestiti, all'energia elettrica, all'acqua, ...) deve ridurre i consumi.



CIASCUNO DI NOI PUO' COOPERARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

ad esempio sfruttando fino in fondo
abbigliamento, apparecchiature e strumenti che il
progresso ci offre, consumando senza sprechi il
cibo che compriamo, ...

...secondo i principi

- di uno stile di vita responsabile
- del consumo consapevole e critico
- della legalità



Ogni scelta che facciamo lascia un segno (= ha un impatto, un peso) sul mondo intorno a noi.

Esserne
consapevoli e fare
le scelte giuste
contribuisce
allora a rendere
migliore il mondo
per tutti.



Che cos'è l'impronta ecologica?

E' il mio "peso" sulla terra

Mette in relazione:

il mio consumo di risorse naturali	con la capacità della terra di rigenerarle
tutto ciò che io butto via	con la capacità della terra di riassorbire i miei scarti ...

L'impronta ecologica di tutti i paesi del mondo viene calcolata ogni due anni e pubblicata nel rapporto del WWF «Living Planet Report»



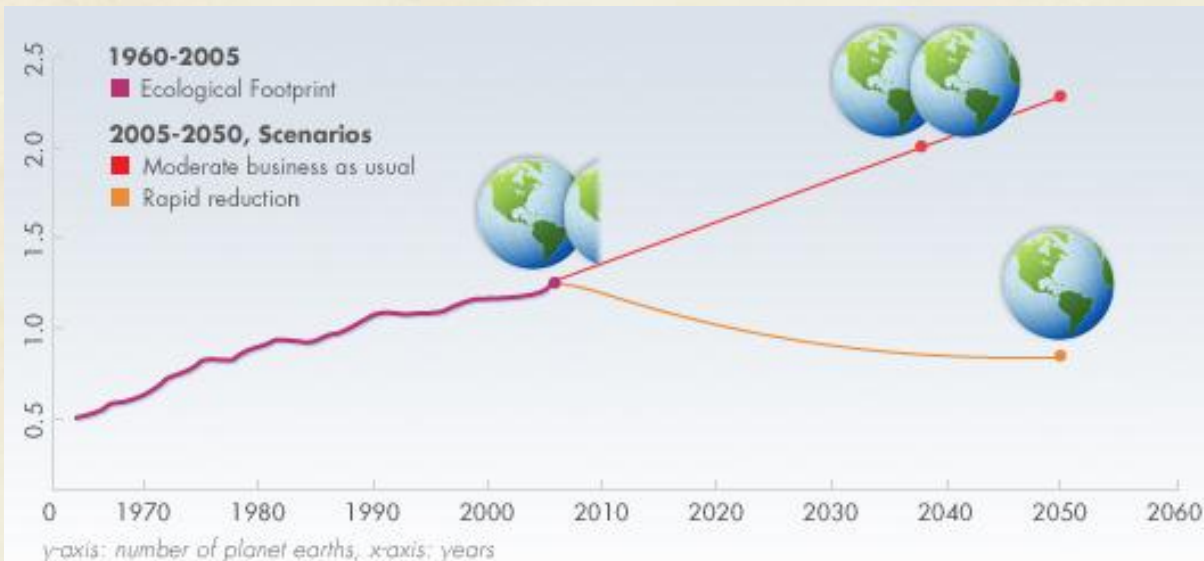
Confrontando l'impronta ecologica con la biocapacità (del mondo o della regione in cui vivo) possiamo valutare se il livello dei nostri consumi è sostenibile o meno:

- se l'impronta ecologica è minore della biocapacità del nostro territorio, allora viviamo in modo sostenibile
- se l'impronta ecologica è maggiore della biocapacità, allora stiamo consumando più risorse di quelle disponibili



ALCUNI DATI

L'impronta ecologica dell'umanità ha superato la biocapacità totale della Terra per la prima volta negli anni '80.

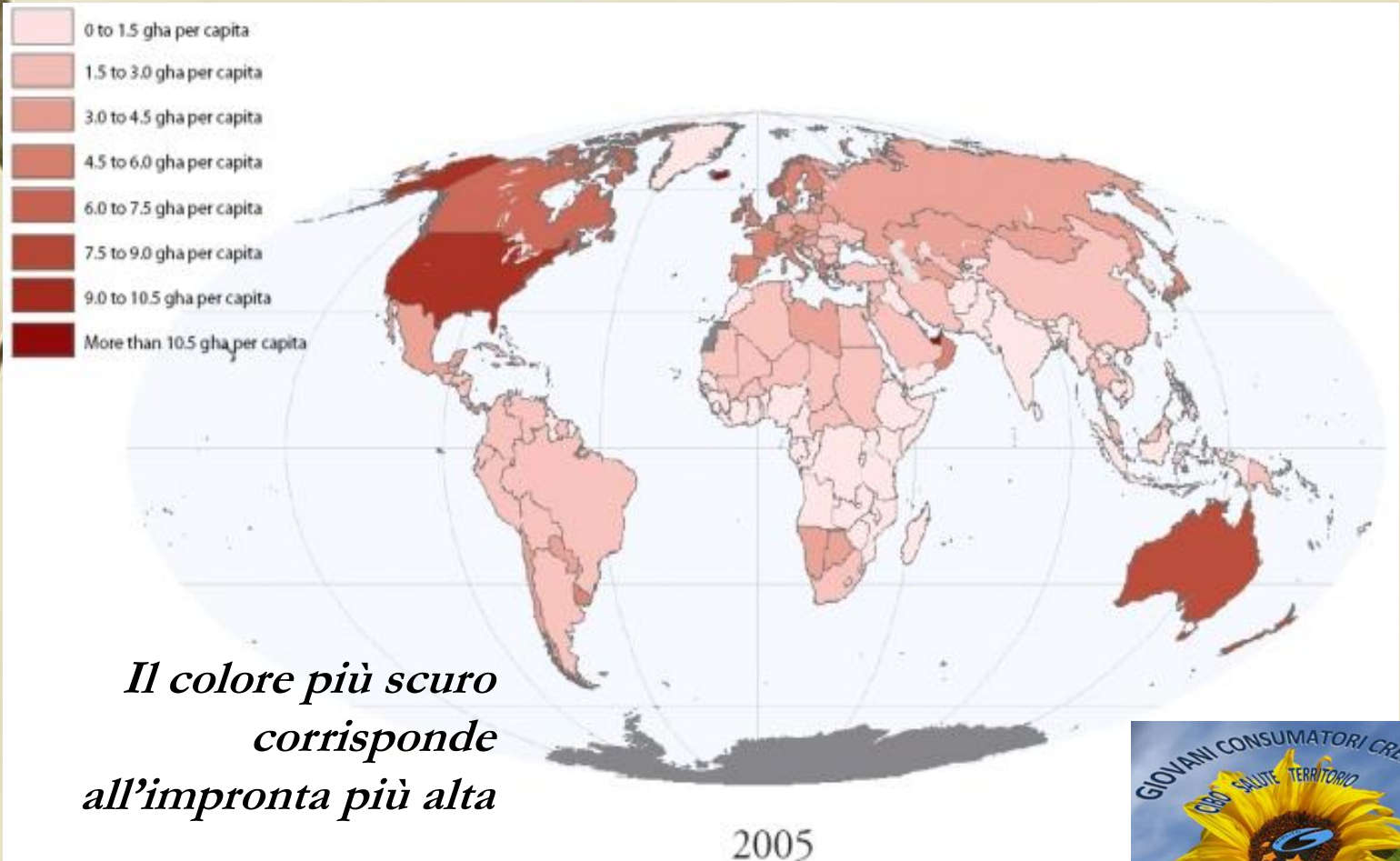


Tale superamento dei limiti ecologici è andato crescendo. Nel 2005, la domanda ha superato del 30% l'offerta». *Living planet report, 2008*



Impronta ecologica degli stati del mondo

Global Footprint Network



Impronta ecologica degli stati del mondo

Global Footprint Network

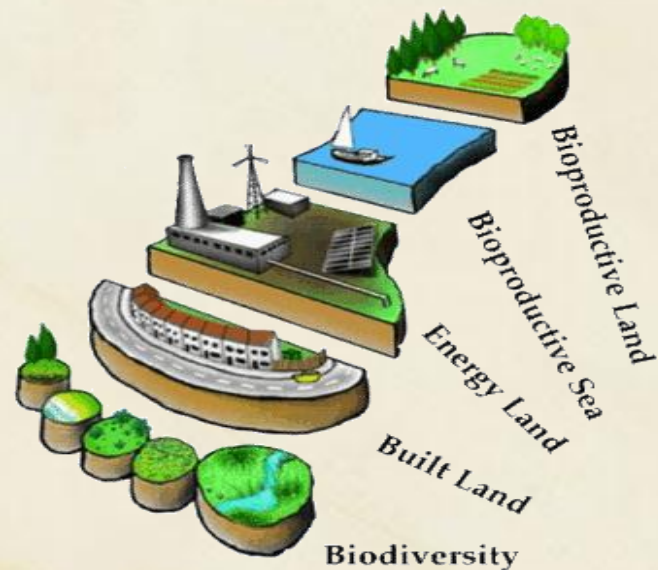
	Popolazione (milioni)	Impronta Ecologica procapite (gha/p)	Biocapacità procapite (gha/p)	(Deficit) o Riserva Ecologica
Emirati Arabi Uniti	4,5	9,5	1,1	(8,4)
USA	298,2	9,4	5,0	(4,4)
Canada	32,3	7,1	20	12,9
Australia	20,2	7,8	15,4	7,6
Argentina	38,7	2,5	8,1	5,6
Brasile	186,4	2,4	7,3	4,9
Giappone	128,1	4,9	0,6	(4,3)
Francia	60,5	4,9	3,0	(1,9)
Germania	82,7	4,2	1,9	(2,3)
Italia	58,1	4,8	1,2	(3,6)
Cina	1323,3	2,1	0,9	(1,2)
India	1103,4	0,9	0,4	(0,5)
Mondo	6,476	2,7	2,1	(0,6)



La situazione in ITALIA

Secondo il Living Planet Report 2008, l'Italia è al 24° posto nella lista delle maggiori impronte ecologiche del mondo

La nostra impronta ecologica - rispetto ai dati disponibili al 2005 - è di **4,8 ettari globali pro capite** ma la **biocapacità dell'Italia è di 1,2 ettari pro capite**. **Ciò significa che stiamo consumando 3 volte di più di quanto il nostro territorio offre!!**



...se il territorio italiano è in grado di far fronte soltanto al 30 % della richiesta complessiva di territori da parte della popolazione significa che per il resto noi sfruttiamo un territorio che non ci appartiene e nel quale vivono altre persone...

Se nel mondo tutti consumassero come gli italiani, servirebbero altri tre pianeti Terra...

Quindi: abbiamo il diritto di continuare a consumare così?



IMPRONTA IDRICA



“L'impronta idrica di una nazione corrisponde al volume totale dell'acqua utilizzata per produrre i beni e i servizi consumati dai suoi abitanti. Poiché non tutti i beni consumati sono prodotti all'interno dei confini nazionali, l'impronta idrica tiene conto sia delle risorse idriche domestiche sia dell'acqua utilizzata in altri paesi.” dal sito della Comunità Europea

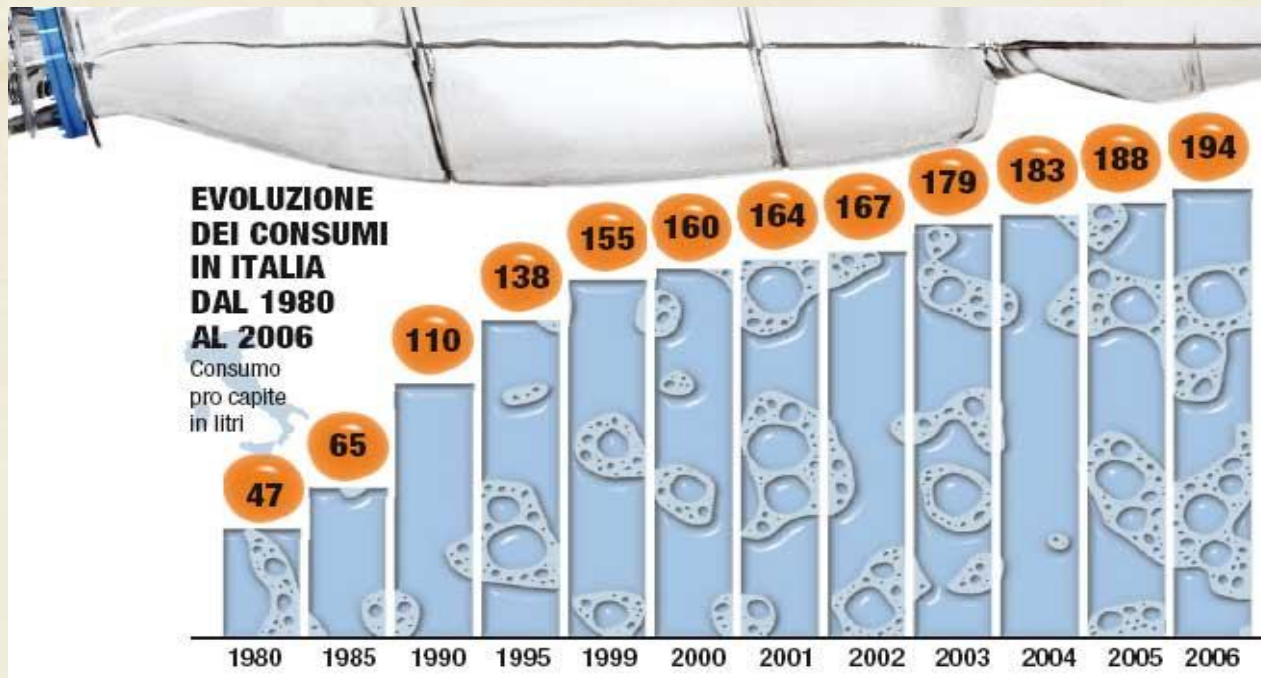


L'ITALIA

Per quanto riguarda l'impronta idrica, l'Italia si trova al 4° posto nella classifica mondiale con un consumo di 2.332 m³ pro capite annui (1.142 interni e 1.190 esterni).

Davanti a noi abbiamo nell'ordine USA, Grecia e Malesia, dietro di noi Spagna, Portogallo, Canada etc.

Living Planet Report 2008



L'ACQUA:

ne usiamo tanta

il nostro tenore di vita, sempre più alto, ci porta a consumare più acqua di quella resa disponibile dal ciclo naturale

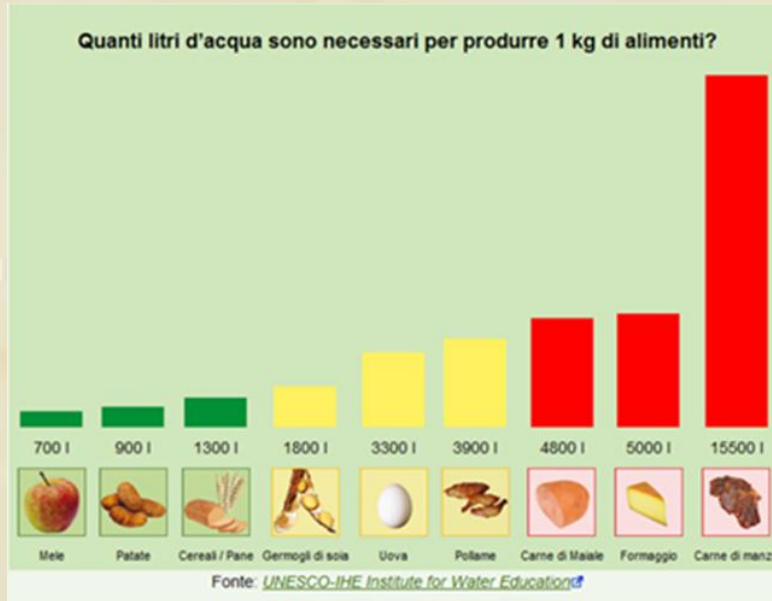
e talvolta la usiamo male

Cosa succede all'acqua che utilizziamo? La inquiniamo, la sprechiamo e la alteriamo...



Lo sai?

Esiste una stretta relazione tra acqua e cibo:



Se non si riveste il modello di sviluppo (verso una sostenibilità di lungo periodo) la scarsità d'acqua può diventare un fattore limitante lo sviluppo stesso



Se a livello mondiale
continueremo a pesare troppo sul nostro pianeta
cioè ad appesantire
la nostra impronta ecologica,
aumenterà anche il nostro debito ecologico.



Esempi di consumo critico

consulta i siti web: troverai tante indicazioni

Non comprare da Aziende che

1. hanno un forte impatto ambientale e sociale
2. non rispettano i diritti dei lavoratori
3. utilizzano la corruzione
4. inquinano l'ambiente

Nike, Benetton, Chiquita,
Coca cola, Nestlè, Del Monte,
Mc Donald, Cirio ...

<http://www.schiavieservi.com/2009/10/la-spesa-equa-etica-ed-ecologica.html>

Compra nei mercati locali, **riscopri** le antiche varietà di prodotti

associati ad un gruppo di acquisto solidale

scegli prodotti biologici

risparmia **acqua**, non inquinarla

